

**Fondazione Dino Zoli, Forlì**  
24 febbraio – 14 aprile 2018

**SILVIA BIGI**  
***L'albero del latte***

A cura di Francesca Lazzarini

**Inaugurazione: sabato 24 febbraio 2018, ore 18.00**

*Non siamo forse tutte come Vukosava e Stana? Nasce da una fotografia ritrovata per caso L'albero del latte di Silvia Bigi, progetto dedicato a tutte le donne che combattono ogni giorno per essere latte e sangue allo stesso tempo, nell'incessante tentativo di conciliare le diverse dimensioni di sé.*

La Fondazione Dino Zoli di Forlì (Viale Bologna, 288) presenta, dal 24 febbraio al 14 aprile 2018, *L'albero del latte* di Silvia Bigi, a cura di Francesca Lazzarini. L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 24 febbraio alle ore 18.00, apre ufficialmente *Who's next*, programma teso alla promozione e al sostegno della creatività giovanile fortemente voluto dallo stesso Dino Zoli.

Stana Cerovic, ritratta insieme alla sorella Vukosava, moglie e madre, è stata l'ultima vergine giurata dei Balcani. Le *tobelije* erano donne disposte a diventare uomini (nei gesti, negli abiti e in ogni comportamento sociale) pur di sfuggire a matrimoni combinati, assicurandosi una vita indipendente in una società fortemente patriarcale.

Il titolo della mostra – *L'albero del latte* – è tratto dal *Kanun* di Lek Dukagjini, un antico codice di leggi e consuetudini che definisce come *Albero del latte* la stirpe femminile in opposizione all'*Albero del sangue*, riservato all'unica vera discendenza: quella maschile.

«Con *L'albero del latte* – scrive la curatrice – Silvia Bigi esplora il tema dell'identità di genere mescolando realtà e finzione, suggestioni poetiche e provocazioni critiche. Fotografie e installazioni, documenti d'invenzione e *objets trouvés* raccolti tra i Balcani e la Romagna compongono un percorso che affronta argomenti universali e quotidiani, storici e di attualità, per riflettere sul ruolo della donna nella società contemporanea e sulle possibilità di cambiamento sociale».

A partire dalla fotografia di Vukosava e Stana, Silvia Bigi avvia una riflessione che tocca temi come il matrimonio, la dote, la sessualità e la perpetuazione di norme sociali dominanti, attraverso l'uso della fotografia, suo linguaggio d'elezione, ma anche di installazioni, lavori tessili e opere audio.

Il progetto comprende opere legate alla sessualità (*Esercizi di preparazione ai doveri della prima notte*, 2017), al rapporto tra predeterminazione genetica e cultura (*Il corredo della sposa*, 2017), alla trasmissione dei modelli di genere (*Gli anelli dell'albero*, 2017) e alla ricerca di equilibrio nella costruzione dell'identità (*Il sangue e il latte*, 2017).

A completare il percorso espositivo, l'opera tessile *Il codice* (2017): un insieme di leggi al femminile composte in dialetto romagnolo, ricamate a mano su un lenzuolo, custodite e tramandate in segreto dalle donne di generazione in generazione. Come spiega, infatti, Francesca Lazzarini, «la lettura del suo contenuto, per voce dalla poetessa Laura Turci, accompagnerà il visitatore lungo la mostra: una sorta di ripetizione sovversiva tesa a far sedimentare in chi l'ascolta un nuovo insieme di norme, scritte – questa volta – da donne per le donne».

La Fondazione Dino Zoli è aperta al pubblico da martedì a giovedì con orario 9.30-12.30, da venerdì a domenica ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00, chiuso lunedì e festivi. Ingresso libero. Per informazioni: tel. +39 0543 755770, [info@fondazionedinozoli.com](mailto:info@fondazionedinozoli.com), [www.fondazionedinozoli.com](http://www.fondazionedinozoli.com).

**SCHEDA TECNICA:**

Silvia Bigi. *L'albero del latte*  
A cura di Francesca Lazzarini  
Fondazione Dino Zoli  
Viale Bologna 288, Forlì  
24 febbraio – 14 aprile 2018

Inaugurazione: sabato 24 febbraio 2018, ore 18.00

Orari: da martedì a giovedì ore 9.30-12.30, da venerdì a domenica ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00, chiuso lunedì e festivi.

**PER INFORMAZIONI:**

Fondazione Dino Zoli  
Viale Bologna 288, Forlì  
Tel. +39 0543 755770  
[info@fondazionedinozoli.com](mailto:info@fondazionedinozoli.com)  
[www.fondazionedinozoli.com](http://www.fondazionedinozoli.com)

**UFFICIO STAMPA:**

CSArt – Comunicazione per l'Arte  
Via Emilia Santo Stefano 54, Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 1715142  
[info@csart.it](mailto:info@csart.it)  
[www.csart.it](http://www.csart.it)

**Silvia Bigi** nasce a Ravenna nel 1985. Si laurea al DAMS di Bologna, consegue un Master presso il Centro Sperimentale Adams di Roma e approfondisce gli studi all'International Center of Photography di New York. Dal 2015 al 2017 dirige Lilith, spazio per la fotografia contemporanea, sede di corsi, rassegne e mostre fotografiche. Nel 2017 crea *Percorsi Fotosensibili*, un progetto di formazione fotografica indipendente, collaborando parallelamente con scuole di fotografia e festival in Italia. Le sue opere sono state esposte in mostre collettive e personali, in Italia e all'estero. Attualmente vive e lavora tra Ravenna e Milano.

**Francesca Lazzarini**, laureata in Sociologia, lavora nel mondo della fotografia dalla fine degli anni Novanta. Dal 2007 collabora alla nascita e allo sviluppo di Fondazione Fotografia Modena, progetto al quale si dedica a tempo pieno sino al 2012, occupandosi di formazione, editoria, residenze e curatela di progetti speciali. Dal 2013, come curatrice indipendente, amplia lo spettro della propria ricerca al campo delle immagini e lavora a mostre e progetti culturali in collaborazione con artisti, collettivi, associazioni e istituzioni pubbliche e private, italiane ed estere. Convinta del potenziale delle arti visive quali strumenti per attivare nuovi processi di significazione, concentra il proprio lavoro sul contributo che queste possono dare all'atto di re-immaginare il mondo. Guidata da questo principio è impegnata in attività critiche, formative e di docenza dal 2011. Nel 2016 ha dato vita all'associazione Cultural Inventory e al programma di residenze d'artista Air Trieste. Nel 2017 è co-fondatrice della piattaforma di ricerca sulle immagini POIUYT.

La **Fondazione Dino Zoli** nasce nel 2007 con l'obiettivo di divenire un punto di riferimento culturale nel territorio, proponendo un programma di esposizioni e iniziative per avvicinare il pubblico all'arte contemporanea e alla cultura, arricchendo la vita quotidiana. La cultura è, infatti, una chiave di lettura fondamentale per aiutare a comprendere meglio i cambiamenti che avvengono nelle nostre comunità e nel mondo. La Fondazione è un ente privato senza finalità di lucro. Impiega risorse finanziarie proprie per promuovere eventi culturali, educativi, scientifici con una particolare attenzione al territorio, alle giovani generazioni, al sociale e al rispetto dell'ambiente. Dopo due mostre importanti prodotte negli anni scorsi e un programma di incontri e attività, dal 2017 la Fondazione ha ripreso a pieno la propria attività culturale anche grazie all'ingresso di una nuova direttrice, Nadia Stefanel, che ha portato in Fondazione il *know how* e l'esperienza maturate durante il lungo percorso in ambito culturale e artistico come direttore del *Correggio Art Home*, dedicato ad Antonio Allegri, e la collaborazione con il Maestro Omar Galliani. La programmazione della Fondazione ha previsto una serie di progetti espositivi e incontri culturali a tema sociale, il primo dei quali è stato la mostra *Touropoperator. Diario di Vite dal Mare di Sicilia* con sculture di Massimo Sansavini realizzate con il legno dei barconi dei migranti naufragati a Lampedusa, per proseguire con le tre installazioni (*Made in Italy, Lost Home, Hebe vs Hebe*) di Mustafa Sabbagh realizzate in concomitanza della sua grande mostra antologica realizzata ai Musei di San Domenico a Forlì.